

# LA CONVERSIONE MISSIONARIA.

## ANALISI DEL DISPOSITIVO PASTORALE DI EVANGELII GAUDIUM.

---

Intervento di **Luciano Meddi** al seminario di studio organizzato dalla rivista *Urbaniana University Journal* sulla Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* (2013) di Papa Francesco. Università Urbaniana giovedì 22 gennaio 2015

### PREMESSE

---

La ricerca implica un chiarimento previo su *pastorale missionaria* (PM), e sul modello di osservazione (dispositivo); ma la comprensione necessita anche una modellizzazione delle differenti proposte. Tra i problemi che EG presenta si deve sottolineare l'intenzione non sistematica del testo. Il termine *Dispositivo* indica la definizione della innovazione e motivazione proposte; descrizione dei contenuti della innovazione; analisi del campo, riconversione delle risorse umane, della comunicazione innovativa; descrizione della progressione innovativa.

## 1. I COMPITI DELLA PASTORALE MISSIONARIA NEL POST-CONCILIO

---

**1.1. Le dimensioni pastorali di AG:** ampliamento della azioni missionarie rispetto ad MI (1919) e introduzione dei temi legati alle "vie della missione"; metodo sociologico delle "sfide" legato ad GS 4

**1.2. Modelli e dispositivi di PM:** dalla centralità del mistero pasquale, al compito di annuncio della storia della salvezza, e al servizio al regno di Dio e alla trasformazione della storia; successivamente: ritorno al compito veritativo-sacramentale; nuove prospettive centrate sul compito della condivisione testimoniale della missione.

## 2. L'ORIZZONTE PRECEDENTE EG

---

**2.1. Giovanni Paolo II e la NE per l'Europa**

**2.2. Nuova Evangelizzazione**

**2.3. Sinodo per la NE:** "Il dibattito mise in luce la polarizzazione tra due tendenze che discussero sui punti centrali: il valore della cultura contemporanea in ordine proclamazione del Vangelo; il rapporto tra evangelizzazione e politica; l'identificazione del kerigma proprio del Primo annuncio; il ruolo della parrocchia e dei movimenti; il rapporto tra teologia e Scienze Umane per la comprensione sia della società che della fede". Il dispositivo prevedeva: primato della dottrina e apologia della fede; nuovi soggetti missionari e svalutazione dei precedenti; pratiche mass medial; comunicazione affascinante; spiritualità dell'ardore; introduzione di azioni "massive" e riqualificazione delle pratiche pastorali tradizionali in ordine alla apologia e difesa del linguaggio tradizionale.

## 3. PROSPETTIVE E INDICAZIONI DI EG

---

**3.1. Un indice "incerto".** Quale gioia si annuncia? II, 1 e IV potevano essere collegati (=dimensione sociale dell'annuncio); II,2+III,1+V= il soggetto missionario adeguato

**3.2. La evangelizzazione come compito pastorale:** l'Ev. è un compito, un orizzonte e non solo una azione; l'Ev. non è proselitismo.

**3.3. L'orizzonte della riforma della chiesa.** Nella linea delle grandi intuizioni precedenti (Chenu, Congar, Rahner, Metz), delle esperienze personali, della Conferenza Latino americana; soprattutto della *Mission de France* (1943 ss); netta presa di distanza da Sinodo 2012

**3.4. Annunciare la gioia del Vangelo.** EG supera la prospettiva di Kerigma di Sinodo 2012 centrato sull'annuncio redentivo, preferendo l'annuncio della risurrezione come evento salvifico (speranza) ma rimane la percezione di un doppio kerigma, giustapposto e sequenziale: l'annuncio della risurrezione e della gioia messianica.

**3.5. Il soggetto della evangelizzazione.** EG relativizza l'enfasi sui nuovi soggetti missionari e militanti, preferisce invitare alla qualificazione del soggetto "popolo di Dio"; è per una chiesa di popolo composta di discepoli-missionari; rivaluta la "popolarità" teologica e non sociologica-religiosa dell'espressione; da qui il ruolo della religiosità popolare, della cultura e della educazione. La parrocchia soggetto missionario; incerta collocazione della famiglia

**3.6. I campi e i terreni della missione.** Il cuore della crisi antropologica non è veritativa, ma nella mancanza di solidarietà. Il mondo e la cultura e le stessa città sono luoghi desertificati ma anche portatori delle presenze salvifiche di Dio; questo chiede un dialogo autentico.

### **3.7. Le azioni proprie dell'evangelizzazione**

**Omelia e predicazione.** Centrate sul rapporto messaggio vita, utilizzando l'approccio storico-critico

**La catechesi nella formazione cristiana.** Separata dal primo annuncio e finalizzata allo sviluppo mistagogico degli atteggiamenti (strutture, *habitus*) cristiani

**La pastorale biblica** ascoltata, meditata, vissuta, celebrata e testimoniata

**La dimensione sociale del Vangelo.** Lo stretto rapporto tra Annuncio e Liberazione non è fatto occasionale, ma appartiene strutturalmente alla Ev.; la collaborazione all'avvento del Regno va "progettato", soprattutto dalla chiesa locale. In particolare l'inclusione sociale dei poveri [186-216]; Il bene comune e la pace sociale [217-237]; Il dialogo sociale come contributo per la pace [238-258]. Forse il cap. ha una strumentazione fragile!

### **3.8. I dinamismi (vie)**

**Lo stile missionario della chiesa in uscita:** il triple fondamento dell'uscita (AT e NT; antropologico e culturale, spirituale); la periferia come luogo e criterio ermeneutico della PM; contenuto della "chiesa in uscita" è la misericordia. L'espressione è esplicitazione del pensiero della chiesa povera come trovò espressione in LG 8.

**L'inculturazione via della evangelizzazione.** Superamento della inculturazione nella prospettiva della "evangelizzazione della cultura"; EG riprende invece alcune impostazioni proprie di EN e soprattutto la riflessione sul linguaggio nella prospettiva propria dell'*aggiornamento*; oltre la dottrina dei "semi del Verbo", nella prospettiva di GS 11.

**Il processo formativo e comunicativo:** l'*accompagnamento* come "terzo binario" rispetto all'annuncio e alla dimensione liturgico-sacramentale. La risposta della fede e la sua crescita ha infatti bisogno di sostegni umani.

**3.9. Elementi fondativi.** Non offre una teoria è cosciente di una riflessione « paradigmatica [che], invece, implica il porre in chiave missionaria le attività abituali delle Chiese particolari». Questa riflessione, che va oltre le singole decisioni, ha come scopo di continuare la riflessione per la ricerca di un nuovo paradigma o modello-guida della trasformazione *missionaria* del pensare la pastorale stessa.

## **4. EG COME "MODELLO" DI PASTORALE MISSIONARIA?**

---

Non un modello ma uno "stile pastorale" (cf. Albini Ch., 2014; Calvo Perez R., 2014). Continuità con Giovanni XXII e EN; chiara discontinuità con il dispositivo di Sinodo 2012. EG si colloca indubbiamente nella prospettiva delle proposte centrate sulla visione integrale dell'annuncio della salvezza. il cuore dell'annuncio non è il mistero pasquale ma la prospettiva della trasformazione della società ingiusta. In questo senso continua la riflessione inaugurata dalla *receptio* latinoamericana.

Tuttavia non propone indicazioni e riflessioni per una necessaria teologia e pastorale "politica" della città e della società, rischiando di rimanere a livello di indicazioni o orizzonti spirituali. Ne è segnale, già indicato, la disgiunzione della analisi sociale del cap. II con le indicazioni proprie del cap. IV.

Una seria accoglienza di EG dovrà andare verso una epistemologia adeguata che aiuti il testo a sviluppare in modo adeguato le analisi dei fattori di cambio. Per realizzare questa prospettiva è necessario un dialogo rinnovato tra teologie e scienze sociali e antropologiche. Il testo lo accenna e ne riconosce l'utilità missionaria, ma non ritiene suo compito andare oltre limitandosi alle indicazioni del discernimento e della lettura dei segni dei tempi.